



**SISTEMA DI SORVEGLIANZA 0-2 ANNI
SUI PRINCIPALI DETERMINANTI
DI SALUTE DEL BAMBINO**

**Risultati 2022
Regione Calabria**



REGIONE CALABRIA

La Sorveglianza Bambini 0-2 anni rientra tra i sistemi di sorveglianza di rilevanza nazionale e regionale (DPCM 3 marzo 2017), promossa dal Ministero della Salute e coordinata dall'Istituto Superiore di Sanità in collaborazione con le Regioni e Province Autonome (P.A.). Alla 2^a edizione della Sorveglianza, condotta tra giugno e ottobre 2022, hanno partecipato tutte le Regioni ad eccezione della P.A. di Bolzano e del Molise, mentre la Toscana ha partecipato attraverso i risultati dell'Indagine sul percorso nascita già attiva sul proprio territorio. La Sorveglianza rileva informazioni relative ad alcuni importanti determinanti di salute del bambino in epoca periconcezionale e nei primi due anni di vita su un campione rappresentativo di mamme di bambini di 0-2 anni reclutate - mediante l'autocompilazione di un questionario anonimo - presso i centri vaccinali in occasione di uno dei seguenti appuntamenti vaccinali del/la proprio/a bambino/a: 1^a, 2^a, 3^a dose DTP-esavalente e 1^a dose MPRV.

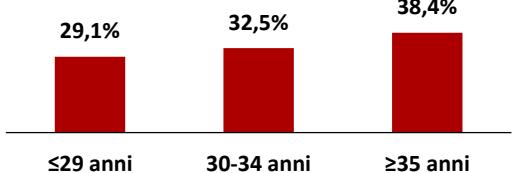
(<https://www.epicentro.iss.it/sorveglianza02anni/>)

Descrizione del campione



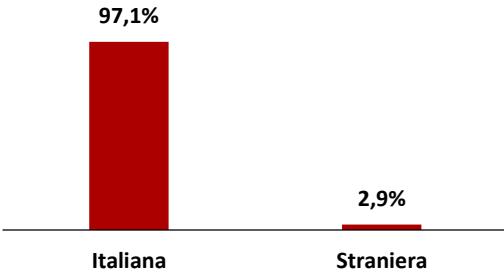
In Calabria sono state intervistate 2577 mamme, con un tasso di partecipazione pari al 98,4%.

Età della madre



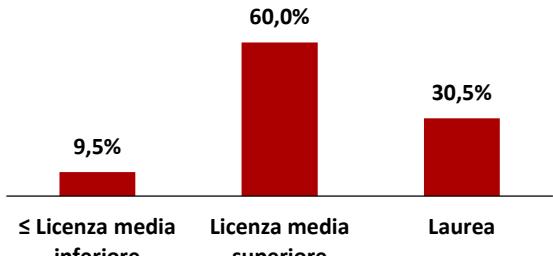
- Tra le mamme intervistate quasi 4 su 10 sono ultratrentacinquenni.

Cittadinanza della madre



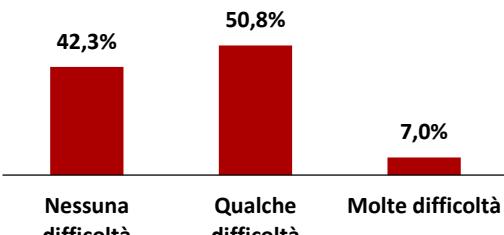
- Le mamme con cittadinanza straniera sono il 2,9%.

Livello d'istruzione della madre



- Sei mamme su 10 hanno la licenza media superiore e 3 la laurea.
- Il 79,9% delle mamme sono occupate.
- Le primipare rappresentano il 55,5% del campione.
- Tra le primipare, il 31,3% ha partecipato a un incontro di accompagnamento alla nascita (IAN).

Difficoltà economiche familiari



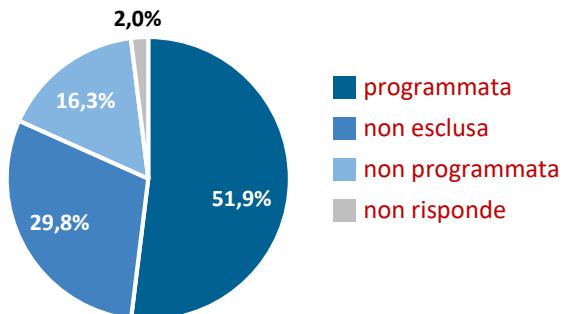
- Poco meno di 6 mamme su 10 hanno riferito difficoltà ad arrivare a fine mese.

Le mamme sono state reclutate presso tutti i centri vaccinali presenti sul territorio regionale esclusi quelli con bacino di utenza molto piccolo. La raccolta dei dati è avvenuta con modalità mista on line/cartacea.

Assunzione di acido folico

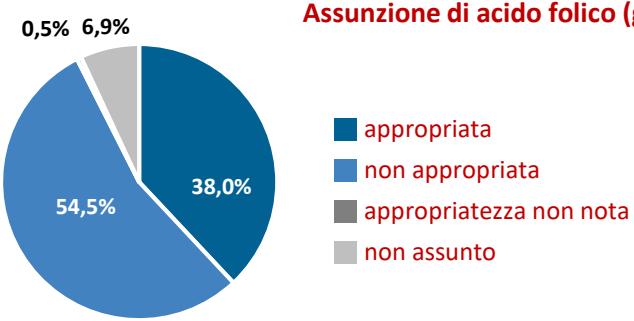
Calabria

L'assunzione quotidiana di 0,4 mg di acido folico, da almeno un mese prima del concepimento fino a 3 mesi dopo, protegge il/la bambino/a da gravi malformazioni congenite.

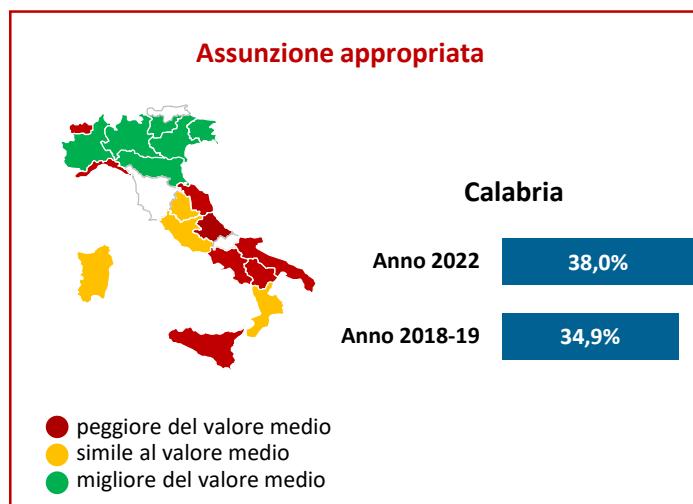


Gravidanza

Più di 8 mamme su 10 hanno programmato o non escluso la possibilità di una gravidanza, condizione che facilita l'assunzione appropriata di acido folico.

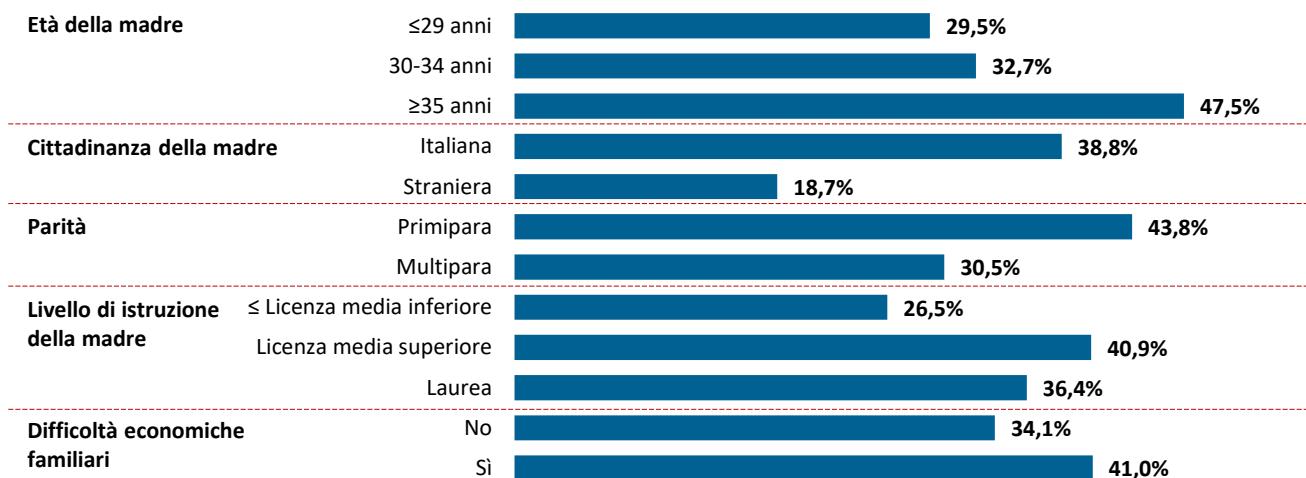


Assunzione di acido folico (gravidanze programmate o non escluse)



Oltre il 90% delle mamme ha assunto l'acido folico in occasione della gravidanza ma solo il 38,0% in maniera appropriata (prima e dopo il concepimento) per la prevenzione delle malformazioni congenite.

Assunzione appropriata di acido folico per caratteristiche socio-economiche (gravidanze programmate o non escluse)



Dall'analisi multivariata emerge che l'assunzione appropriata di acido folico risulta significativamente meno frequente al diminuire dell'età delle mamme, tra le straniere, le multipare, quelle meno istruite (≤ licenza media inferiore) e quelle che non hanno riferito difficoltà economiche.

Consumo di tabacco



Fumare in gravidanza aumenta il rischio di basso peso alla nascita, prematurità, mortalità perinatale, morte improvvisa in culla, patologie broncopolmonari, deficit mentali e comportamentali. I/le bambini/e esposti/e a fumo passivo hanno un rischio maggiore di malattie delle basse vie respiratorie e di episodi di asma.

Consumo di tabacco



Il 2,9% delle mamme ha dichiarato di aver fumato durante la gravidanza, mentre la quota di fumatrici tra le mamme che allattano è pari al 6,6%.

Consumo di tabacco al momento dell'intervista:



La quota di mamme che ha dichiarato di fumare al momento dell'intervista aumenta all'aumentare dell'età dei/delle bambini/e.



Risultano potenzialmente esposti/e al fumo passivo oltre 4 bambini/e su 10.



Consumo di tabacco in gravidanza per caratteristiche socio-economiche

The chart displays the percentage distribution of children across various socio-economic categories. The y-axis lists the categories, and the x-axis shows the percentage values.

Categoria	Percentuale
Età della madre	
≤29 anni	2,7%
30-34 anni	2,4%
≥35 anni	2,8%
Cittadinanza della madre	
Italiana	2,6%
Straniera	6,7%
Parità	
Primipara	2,2%
Multipara	3,7%
Livello di istruzione della madre	
≤ Licenza media inferiore	6,8%
Licenza media superiore	2,7%
Laurea	1,0%
Difficoltà economiche familiari	
No	2,6%
Sì	3,1%

Dall'analisi multivariata emerge che il consumo di tabacco in gravidanza è significativamente più frequente tra le mamme multipare e le non laureate.

Consumo di bevande alcoliche

Calabria

L'assunzione di alcol in gravidanza aumenta il rischio di spettro dei disordini feto-alcolici, aborto spontaneo, parto pretermine, basso peso alla nascita, malformazioni congenite, sindrome della morte improvvisa in culla, difficoltà cognitive e relazionali.

Consumo di bevande alcoliche in gravidanza

(anche solo mezzo bicchiere di vino o una birra piccola o un aperitivo)



■ 1-2 volte/mese ■ 3-4 volte/mese ■ 2+ volte/settimana

Le mamme che hanno dichiarato di aver assunto alcol in gravidanza sono il 18,3%, di queste il 16,6% con una frequenza di 1-2 volte/mese e l'1,7% con una frequenza maggiore pari ad almeno 3-4 volte/mese.

Episodi di binge drinking* in gravidanza sono stati riportati dall'8,5% delle mamme.

*4 o più unità di alcol consumate in un'unica occasione (unità = un bicchiere di vino o una lattina di birra o un aperitivo o un bicchierino di liquore)

Consumo di bevande alcoliche in allattamento

Mamme di bambini/e di 2-5 mesi



Mamme di bambini/e di 11-15 mesi



■ 1-2 volte/mese ■ 3-4 volte/mese ■ 2+ volte/settimana

Tra le mamme che allattano, la proporzione che ha riferito di aver assunto alcol nell'ultimo mese precedente l'intervista aumenta all'aumentare dell'età dei/delle bambini/e, sia in corrispondenza delle frequenze di consumo più basse che di quelle più elevate.

Consumo di alcol in gravidanza (almeno 1-2 volte al mese)



● peggiore del valore medio
● simile al valore medio
● migliore del valore medio

Calabria



Consumo di alcol in gravidanza (almeno 1-2 volte al mese) per caratteristiche socio-economiche

Età della madre

≤29 anni 21,4%

30-34 anni 16,4%

≥35 anni 17,6%

Cittadinanza della madre

Italiana 18,6%

Straniera 7,4%

Parità

Primapara 19,2%

Multipara 16,4%

Livello di istruzione della madre

≤ Licenzia media inferiore 20,4%

Licenzia media superiore 18,6%

Laurea 16,5%

Difficoltà economiche familiari

No 15,8%

Si 20,2%

Dall'analisi multivariata emerge che il consumo di alcol in gravidanza (almeno 1-2 volte/mese) è significativamente più diffuso tra le mamme con cittadinanza italiana e quelle che hanno riferito difficoltà economiche.

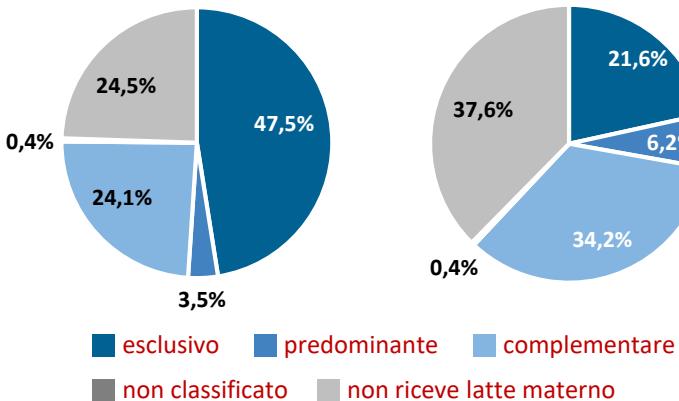
Allattamento

Calabria

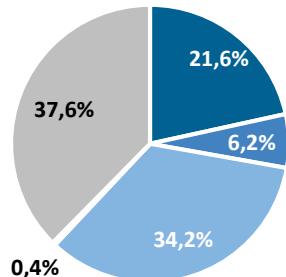
Gli effetti benefici dell'allattamento, sia per la mamma che per il/la bambino/a, sono ampiamente documentati. L'OMS e l'UNICEF raccomandano di allattare in modo esclusivo fino ai 6 mesi di età e, se desiderato da mamma e bambino/a, di proseguire fino ai 2 anni e oltre, introducendo gradualmente cibi complementari.

Allattamento

Bambini/e di 2-3 mesi



Bambini/e di 4-5 mesi



L'alimentazione esclusiva con latte materno riguarda quasi la metà dei/delle bambini/e di 2-3 mesi di età e poco più di un quinto di quelli/e di 4-5 mesi.

Allattamento continuato

Latte materno nella fascia 12-15 mesi



Il 26,2% dei/delle bambini/e continua a ricevere latte materno a 12-15 mesi.

Calabria



Anno 2022

47,5%

Anno 2022

21,6%

Anno 2018-19

36,9%

Anno 2018-19

17,5%

Allattamento esclusivo nella fascia d'età 2-5 mesi per caratteristiche socio-economiche

Considerando il totale dei/delle bambini/e di 2-5 mesi, il 35,7% risulta allattato in maniera esclusiva.

Età della madre



Cittadinanza della madre



Parità



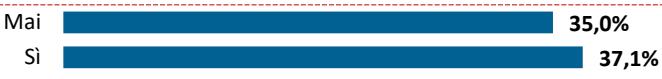
Livello di istruzione della madre



Difficoltà economiche familiari



Partecipazione a incontro di accompagnamento alla nascita (IAN)



Dall'analisi multivariata emerge che l'allattamento esclusivo è significativamente meno frequente al diminuire del livello d'istruzione delle mamme, tra le ultratrentacinquenni e le primipare.

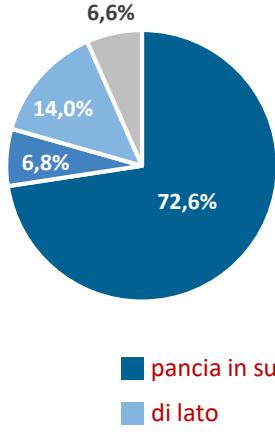
Posizione in culla

Calabria

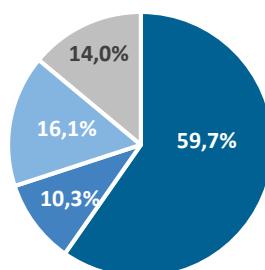
La sindrome della morte improvvisa in culla è una delle principali cause di morte post-neonatale. Mettere a dormire il/la bambino/a in posizione supina è uno degli interventi semplici ed efficaci in grado di ridurne il rischio.

Posizione in culla

Bambini/e di 2-3 mesi



Bambini/e di 4-5 mesi



Posizionamento a pancia in su

Bambini/e di 2-3 mesi



Bambini/e di 4-5 mesi



- peggiore del valore medio
- simile al valore medio
- migliore del valore medio

Poco più di 7 bambini/e su 10 nella fascia d'età 2-3 mesi e 6 in quella 4-5 mesi vengono posizionati/e correttamente a pancia in su in culla.

Calabria

Anno 2022	72,6%	Anno 2022	59,7%
Anno 2018-19	61,3%	Anno 2018-19	59,9%

Posizione corretta in culla nella fascia d'età 2-5 mesi per caratteristiche socio-economiche

Considerando il totale dei/delle bambini/e di 2-5 mesi, il 66,7% viene posizionato correttamente in culla.

Età della madre

≤29 anni	65,4%
30-34 anni	68,7%
≥35 anni	66,4%

Cittadinanza della madre

Italiana	67,2%
Straniera	49,5%

Parità

Primipara	67,9%
Multipara	66,4%

Livello di istruzione della madre

≤ Licenza media inferiore	48,2%
Licenza media superiore	68,5%
Laurea	69,8%

Difficoltà economiche familiari

No	68,1%
Sì	65,8%

Partecipazione a incontro di accompagnamento alla nascita (IAN)

Mai	64,6%
Sì	70,4%

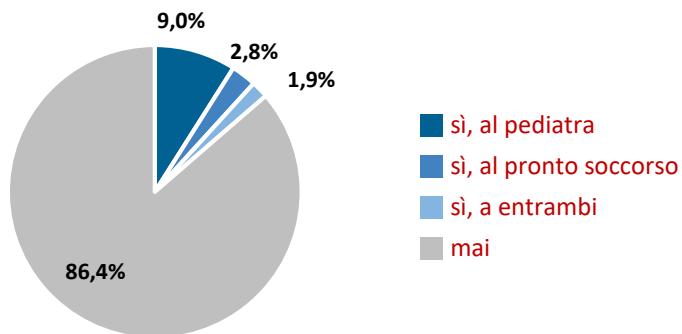
Dall'analisi multivariata emerge che il posizionamento corretto del/la bambino/a in culla è significativamente più frequente tra le mamme meno istruite (\leq licenza media inferiore) e quelle che non hanno mai partecipato a un IAN.

Sicurezza in casa

Calabria

Una riorganizzazione dell'ambiente domestico che tiene conto delle tappe di sviluppo del/la bambino/a aiuta a prevenire il rischio di incidenti domestici.

Ricorso a personale sanitario per incidente domestico del/la bambino/a *



Più di una mamma su 10 ha dichiarato di aver portato il/la bambino/a al pediatra e/o al pronto soccorso per un incidente domestico (cadute, ferite, ustioni, ingestione di sostanze nocive, ecc.).

Ricorso a pediatra e/o pronto soccorso per incidente domestico del/la bambino/a

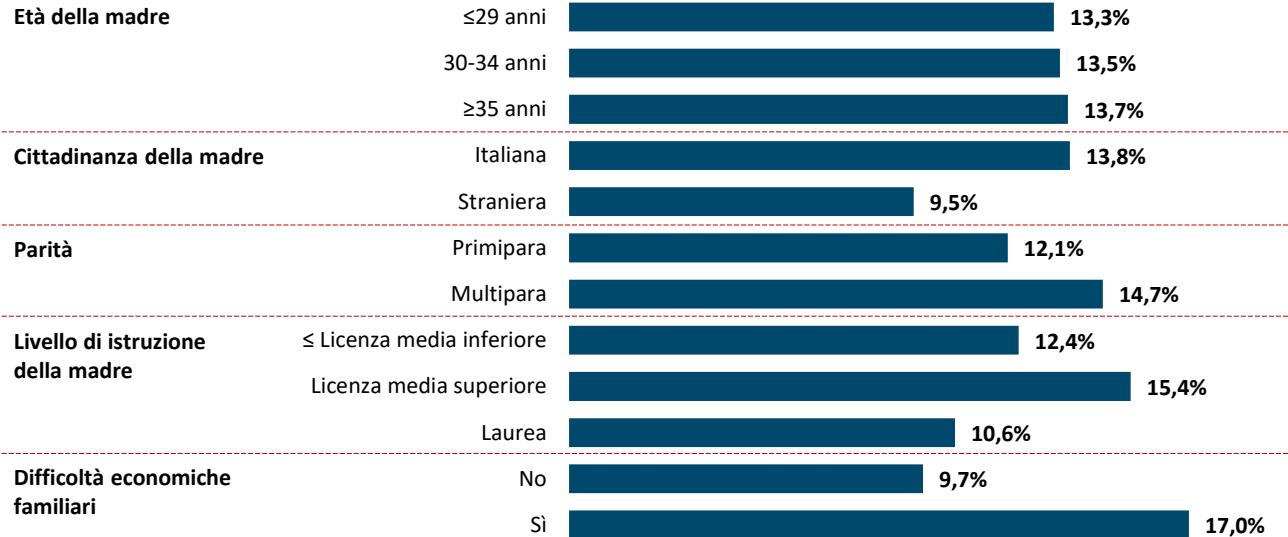


Calabria

Anno 2022 13,6 %

Anno 2018-19 9,3%

Ricorso a pediatra e/o pronto soccorso per incidente domestico del/la bambino/a per caratteristiche socio-economiche *



Dall'analisi multivariata emerge che il ricorso al pediatra e/o al pronto soccorso per un incidente domestico del/la bambino/a è significativamente più frequente tra le mamme con difficoltà economiche.

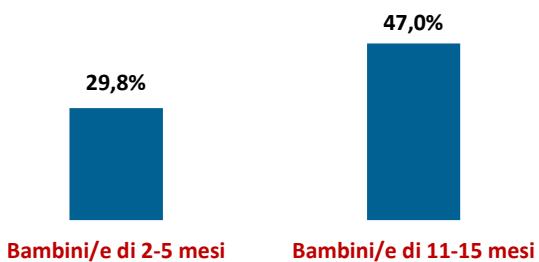
*Esclusa la ASP di Catanzaro, per cui non risulta disponibile l'informazione.

Sicurezza in auto

Calabria

Il trasporto in auto del/la bambino/a in sicurezza aiuta a ridurre sensibilmente il rischio di traumi e morte dovuti a incidente stradale.

Difficoltà nell'uso del seggiolino riferite dalle mamme



Tre bambini/e su 10 nella fascia d'età 2-5 mesi e poco meno di 5 in quella 11-15 mesi hanno riferito difficoltà nel far stare il/la bambino/a seduto/a e allacciato/a al seggiolino.

Difficoltà nell'uso del seggiolino riferite dalle mamme

Bambini/e di 2-5 mesi



Bambini/e di 11-15 mesi



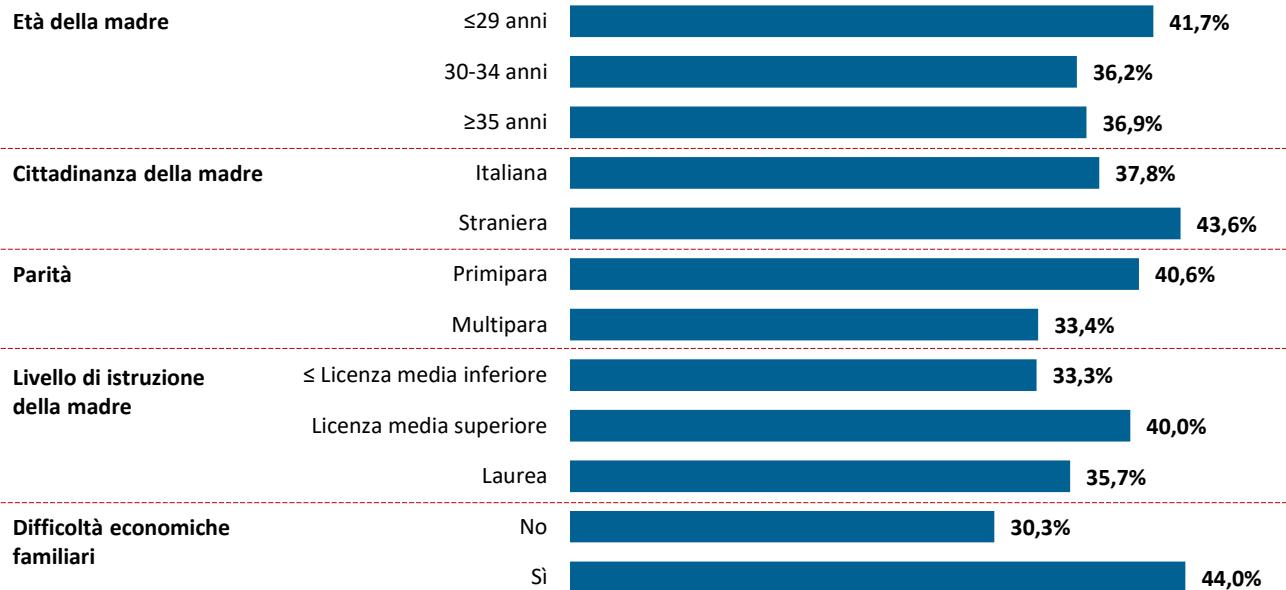
● peggiore del valore medio
● simile al valore medio
● migliore del valore medio

Calabria

Anno 2022	29,8%	Anno 2022	47,0%
Anno 2018-19	21,6%	Anno 2018-19	33,6%

Difficoltà nell'uso del seggiolino per caratteristiche socio-economiche

Complessivamente, hanno riferito difficoltà nell'uso del seggiolino il 38,0% del totale delle mamme.



Dall'analisi multivariata emerge che le difficoltà riferite nell'usare il seggiolino in auto sono significativamente più frequenti tra le mamme primipare, quelle con almeno la licenza media superiore e quelle con difficoltà economiche.

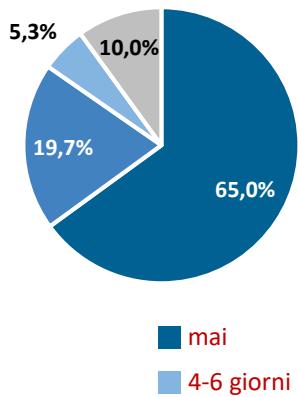
Lettura in famiglia

Calabria

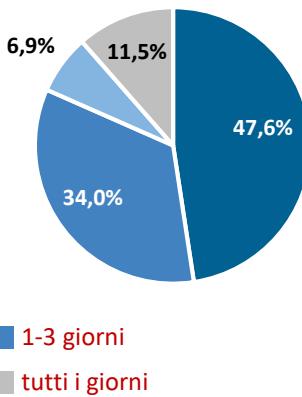
Leggere regolarmente al/la bambino/a ha effetti benefici sul suo sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale. La lettura condivisa in età precoce contribuisce a contrastare la povertà educativa e prevenire lo svantaggio socio-culturale.

Frequenza settimanale della lettura

Bambini/e di 2-5 mesi



Bambini/e di 11-15 mesi



Bambini/e cui non sono stati letti libri

Bambini/e di 2-5 mesi



Bambini/e di 11-15 mesi



● peggiore del valore medio
● simile al valore medio
● migliore del valore medio

Calabria

Anno 2022

65,0%

Anno 2022

47,6 %

Anno 2018-19

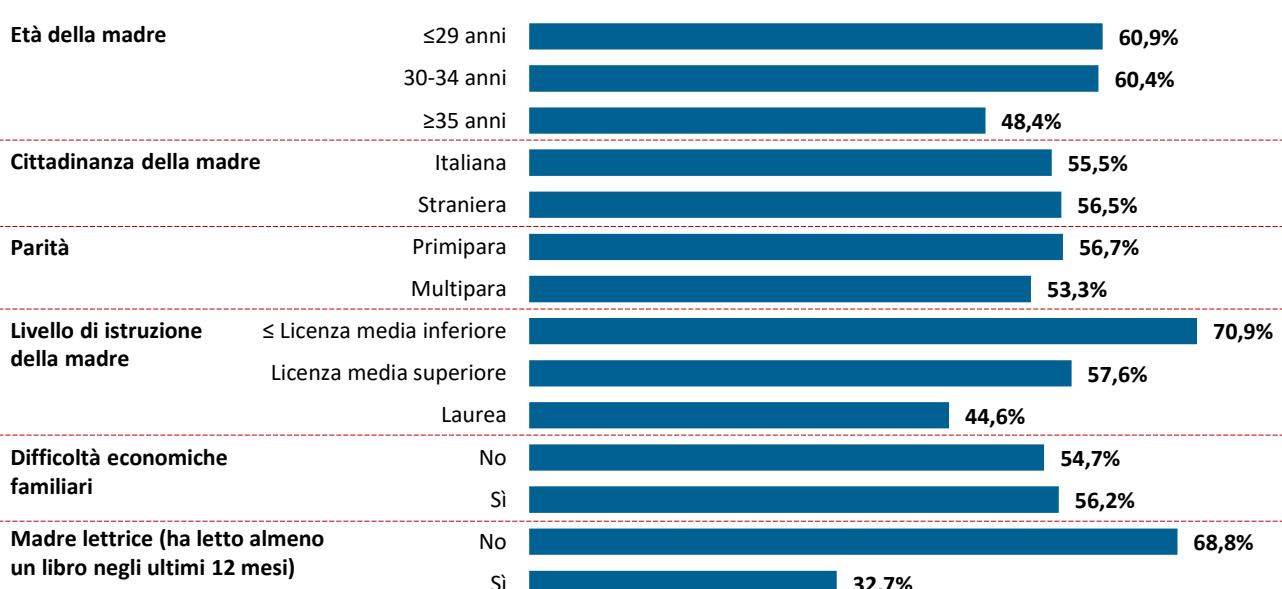
65,4%

Anno 2018-19

43,6 %

Bambini/e cui non sono stati letti libri per caratteristiche socio-economiche

Complessivamente non è stato letto alcun libro al 55,6% del totale dei/delle bambini/e.



Dall'analisi multivariata emerge che la mancata lettura al/la bambino/a è significativamente più frequente al diminuire del livello d'istruzione delle mamme, tra le più giovani (sotto i 35 anni di età) e quelle che hanno riferito di non aver letto libri nell'ultimo anno.

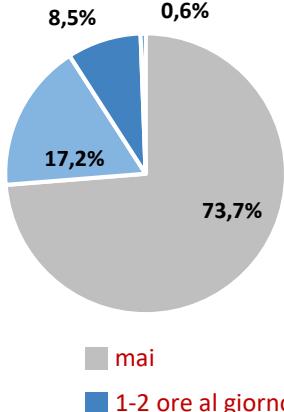
Esposizione a schermi

Calabria

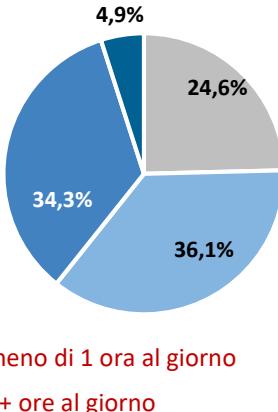
L'uso eccessivo e/o scorretto delle tecnologie audiovisive e digitali da parte del/la bambino/a è associato a maggiori rischi per la sua salute psicofisica. I pediatri raccomandano di utilizzarli sempre in presenza di un adulto e di evitarne l'uso sotto i 2 anni di età.

Frequenza giornaliera di esposizione a schermi

Bambini/e di 2-5 mesi



Bambini/e di 11-15 mesi



Bambini/e esposti a schermi

Bambini/e di 2-5 mesi



Bambini/e di 11-15 mesi



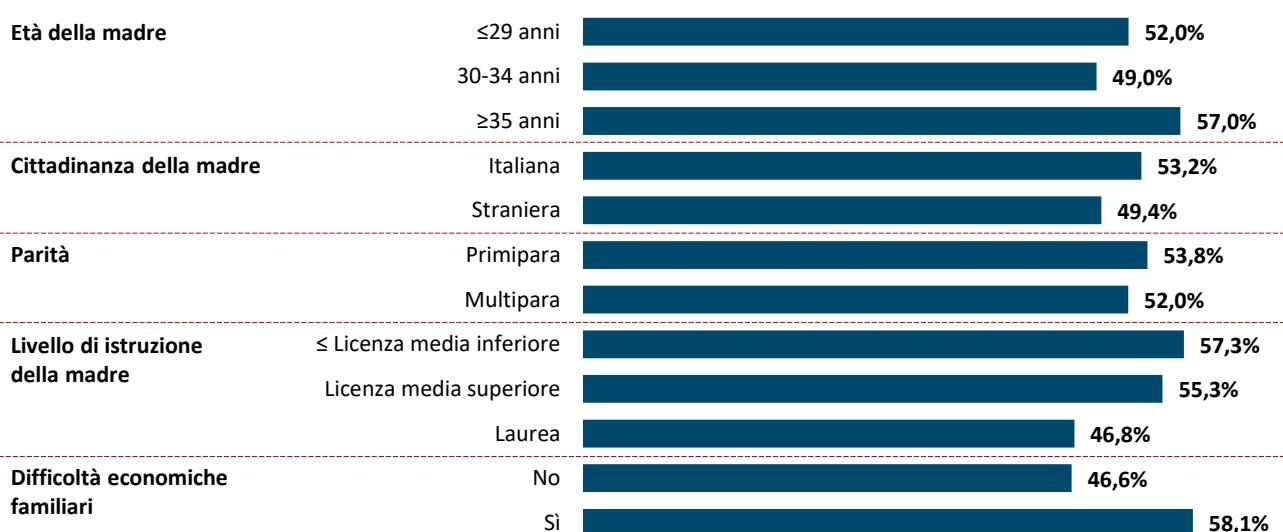
- peggiore del valore medio
- simile al valore medio
- migliore del valore medio

Calabria

Anno 2022	26,3%	Anno 2022	75,4%
Anno 2018-19	37,4%	Anno 2018-19	71,8%

Bambini/e esposti a schermi per caratteristiche socio-economiche

Complessivamente risultano esposti/e a schermi il 53,2% del totale dei/delle bambini/e.



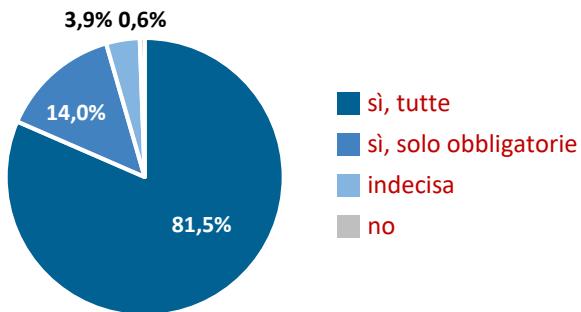
Dall'analisi multivariata emerge che l'esposizione dei/delle bambini/e a schermi è significativamente più diffusa tra le mamme ultratrentacinquenni, le non laureate e quelle che hanno riferito difficoltà economiche.

Vaccinazioni

Calabria

Le vaccinazioni proteggono il/la bambino/a da alcune malattie infettive che possono avere conseguenze pericolose per la sua salute. La Sorveglianza rileva le intenzioni delle mamme riguardo ai futuri appuntamenti vaccinali del/la loro bambino/a.

Intenzioni vaccinali delle mamme



Più di 8 mamme su 10 hanno dichiarato di voler effettuare tutte le vaccinazioni previste per il/la loro bambino/a, più di 1 su 10 solo quelle obbligatorie e meno di 1 su 10 ha riferito di essere indecisa.

Intenzione di effettuare tutte le vaccinazioni



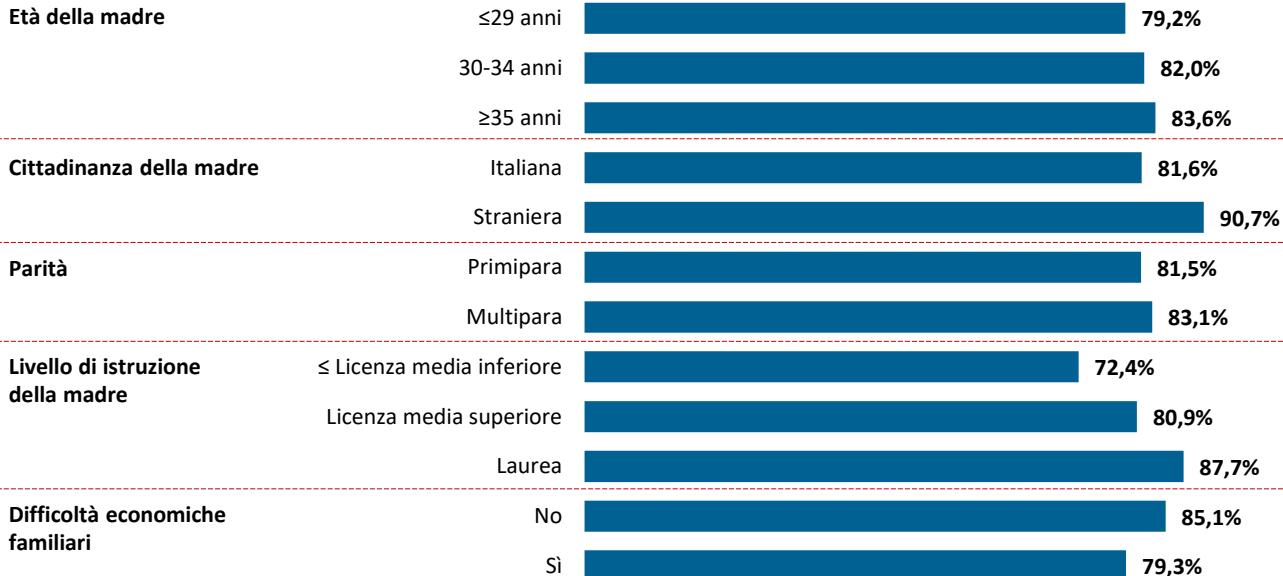
● peggiore del valore medio
● simile al valore medio
● migliore del valore medio

Calabria

Anno 2022 81,5%

Anno 2018-19 88,9%

Intenzione di effettuare tutte le vaccinazioni per caratteristiche socio-economiche

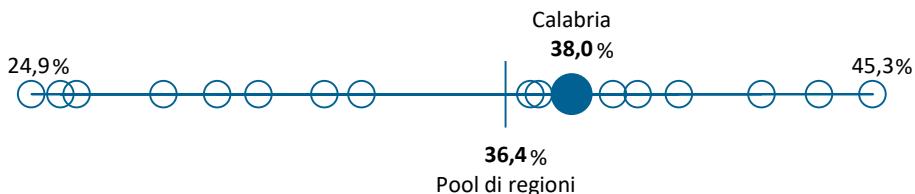


Dall'analisi multivariata emerge che l'intenzione di effettuare tutte le vaccinazioni previste è significativamente meno frequente al diminuire del livello d'istruzione delle mamme, tra le italiane e quelle con difficoltà economiche.

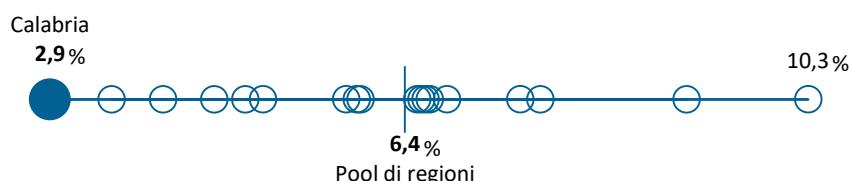
Range dei principali indicatori per regione

● Calabria

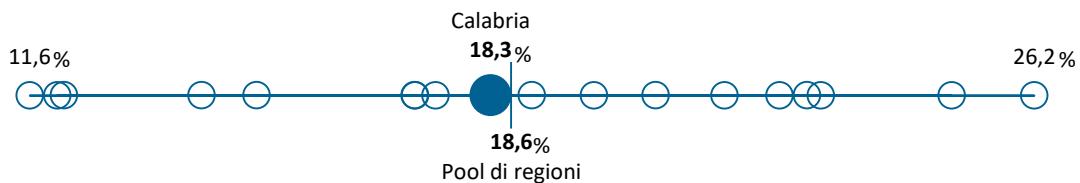
Assunzione appropriata di acido folico (gravidanze programmate o non escluse)



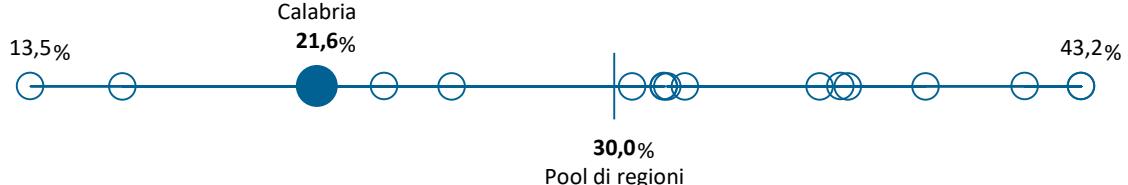
Consumo di tabacco in gravidanza



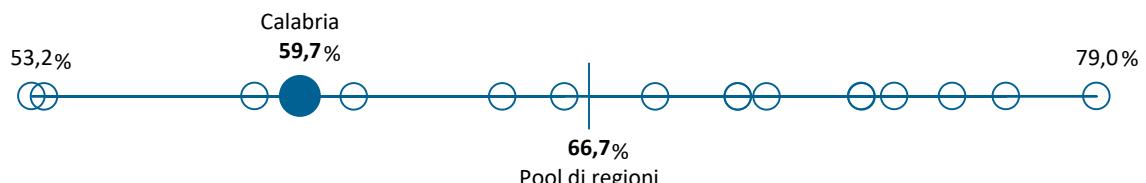
Consumo di alcol in gravidanza



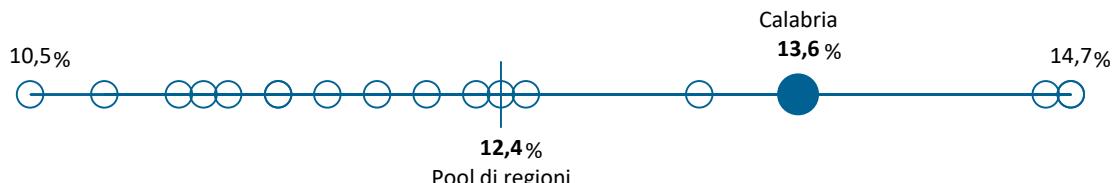
Allattamento esclusivo - bambini di 4-5 mesi



Posizione corretta in culla - bambini di 4-5 mesi



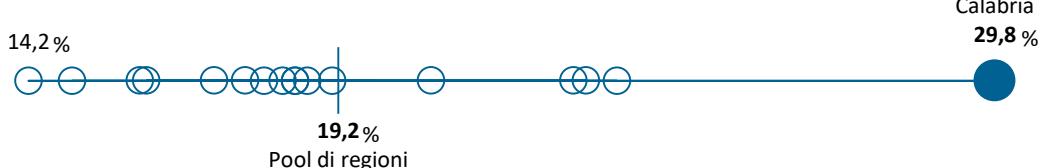
Ricorso a personale sanitario per incidente domestico



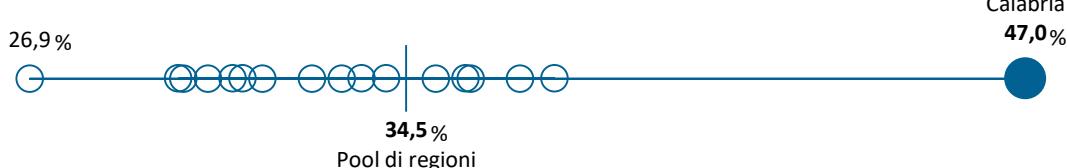
Range dei principali indicatori per regione

● Calabria

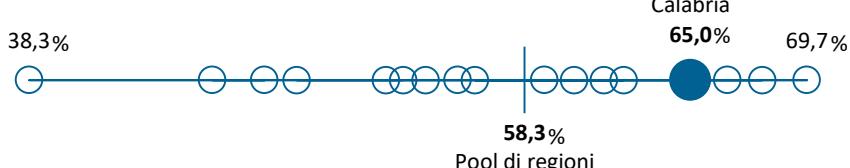
Difficoltà uso seggiolino – bambini di 2-5 mesi



Difficoltà uso seggiolino – bambini di 11-15 mesi



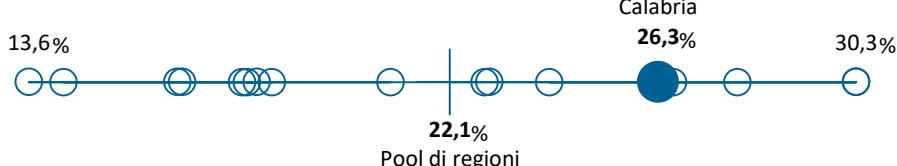
Bambini di 2-5 mesi a cui non sono stati letti libri



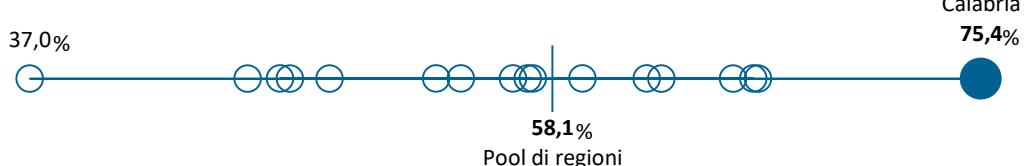
Bambini di 11-15 mesi a cui non sono stati letti libri



Bambini di 2-5 mesi esposti a schermi



Bambini di 11-15 mesi esposti a schermi



Intenzione di fare tutte le vaccinazioni future



Conclusioni

● Calabria

Le evidenze di letteratura concordano nel ritenere che il sano sviluppo psico-fisico dei bambini sia fortemente legato alle opportunità offerte ai piccoli nei loro primi 1000 giorni di vita. Le organizzazioni internazionali, quali l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e l'UNICEF, invitano infatti a sviluppare politiche nazionali e locali dirette a promuovere interventi nella prima infanzia con l'obiettivo di offrire a ogni bambino il miglior inizio possibile.

In questa cornice la Sorveglianza Bambini 0-2 anni rileva dati nazionali che consentono di produrre stime accurate di diversi indicatori di salute relativi ai primi 1000 giorni di vita richiesti dall'OMS e/o dai Piani Nazionali e Regionali della Prevenzione. Il monitoraggio degli indicatori nel tempo, l'analisi delle differenze territoriali e delle associazioni con i fattori socio-economici, permettono di produrre conoscenza utile ai decisori nazionali e regionali per la programmazione delle opportune azioni di salute pubblica.

L'azione sinergica delle risorse multiprofessionali che collaborano alla rete nazionale della Sorveglianza rappresenta un'opportunità per promuovere attività di ricerca e interventi a tutela e promozione della salute nella prima infanzia. I risultati emersi dalla rilevazione del 2022 hanno evidenziato come i comportamenti favorevoli al pieno sviluppo psico-fisico dei bambini non siano sempre garantiti e presentino differenze per livello territoriale e socio-economico meritevoli di attenzione in un'ottica di salute pubblica. Di qui l'urgenza di attuare interventi in età precoce, finalizzati anche al contrasto delle diseguaglianze.

Risulta inoltre urgente diffondere in maniera sistematica le informazioni disponibili ai professionisti e alle organizzazioni socio-sanitarie che operano nell'area della tutela e promozione della salute nei primi 1000 giorni al fine di fornire loro strumenti utili a promuovere i comportamenti a favore della salute dei piccoli. La disseminazione della conoscenza prodotta deve, inoltre, raggiungere i cittadini per facilitare scelte consapevoli a favore della genitorialità responsiva.

Nello scenario sanitario e sociale post pandemico, investire nelle prime fasi della vita assume un valore particolare perché aiuta a contrastare le conseguenze dell'emergenza sanitaria ripartendo dalla prima infanzia, come raccomandato anche dal recente Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nella consapevolezza che questo arco temporale della vita sia fondamentale non solo per lo sviluppo dei singoli individui ma anche per il futuro del Paese.

Hanno collaborato alla Sorveglianza a livello nazionale

Gruppo di Lavoro Sorveglianza Bambini 0-2 anni – 2022

Enrica Pizzi, Serena Donati, Michele Antonio Salvatore, Laura Lauria, Mauro Bucciarelli, Silvia Andreozzi, Claudia Ferraro, Monica Pirri (Gruppo di Coordinamento Nazionale - Istituto Superiore di Sanità), Maria Grazia Privitera, Renata Bortolus (Ministero della Salute), Manuela Di Giacomo (Regione Abruzzo), Maria Angela Mininni (Regione Basilicata), Anna Domenica Mignuoli, Dario Macchioni (Regione Calabria), Gianfranco Mazzarella (Regione Campania), Simona Di Mario (Regione Emilia Romagna), Luca Ronfani, Luisella Giglio, Claudia Carletti, Federica Concina, Alessandra Knowles, Paola Pani (Regione Friuli Venezia Giulia), Lilia Biscaglia, Maria Gabriella Calenda, Patrizia Proietti, Daniela Porta (Regione Lazio), Camilla Sticchi, Laura Pozzo (Regione Liguria), Corrado Celata, Fabio Mosca, Edda Pellegrini (Regione Lombardia), Marco Morbidoni, Annalisa Cardone, Antonella Guidi, Cristina Mancini (Regione Marche), Michele Colitti (Regione Molise), Marcello Caputo, Vittorina Buttafuoco (Regione Piemonte), Anna Pedrotti, Maria Grazia Zuccali, Laura Battisti (Provincia Autonoma di Trento), Sabine Weiss (Provincia Autonoma di Bolzano), Maria Teresa Balducci, Nehludoff Albano, Mariangela Dafne Vincenti (Regione Puglia), Maria Antonietta Palmas, Noemi Mereu (Regione Sardegna), Maria Paola Ferro, Patrizia Miceli (Regione Sicilia), Anna Ajello (Regione Toscana), Manila Bonciani (Scuola S. Anna, Pisa), Anna Maria Covarino, Enrico Ventrella (Regione Valle d'Aosta), Federica Michieletto, Anna Sabbadin, Diana Gazzani (Regione del Veneto).

Comitato Tecnico Scientifico Sorveglianza Bambini 0-2 anni - 2022

Enrica Pizzi, Serena Donati, Laura Lauria, Michele Antonio Salvatore, Angela Giusti, Sonia Brescianini (Istituto Superiore di Sanità), Maria Grazia Privitera, Renata Bortolus, Andrea Siddu (Ministero della Salute), Diana Gazzani (Ulss 9 Scaligera, Verona), Elena Fretti (Esperta), Manila Bonciani (S. Anna di Pisa), Riccardo Davanzo (Presidente del Tavolo Tecnico sull'Allattamento al Seno), Antonio Clavenna (IRCSS Mario Negri, Milano), Luca Ronfani (IRCCS Burlo Garofolo, Trieste), Angela Spinelli (Esperta), Leonardo Speri (Esperto), Gherardo Rapisardi (Esperto), Anna Domenica Mignuoli (Regione Calabria), Gianfranco Mazzarella (Regione Campania), Simona Di Mario (Regione Emilia Romagna), Corrado Celata, Fabio Mosca, Edda Pellegrini (Regione Lombardia), Marco Morbidoni (Regione Marche), Marcello Caputo (Regione Piemonte), Maria Paola Ferro (Regione Sicilia), Anna Ajello (Regione Toscana), Federica Michieletto (Regione del Veneto).

Steering Committee Sorveglianza Bambini 0-2 anni - 2022

Enrica Pizzi, Serena Donati, Michele Antonio Salvatore, Laura Lauria (Istituto Superiore di Sanità), Renata Bortolus, Maria Grazia Privitera, Andrea Siddu (Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria - Ministero della Salute), Roberto Copparoni (Direzione Generale per l'Igiene e la Sicurezza degli Alimenti e la Nutrizione - Ministero della Salute), Stefania Manetti (Associazione Culturale Pediatri - ACP), Miria De Santis (Associazione Nazionale Assistenti Sanitari - AsNAS), Giorgio Tamburlini (Centro per la Salute del Bambino - CSB), Giovanni Cerimoniale (Federazione Italiana Medici Pediatri - FIMP), Caterina Masè (Federazione Nazionale Ordini della Professione Ostetrica - FNOPO), Antonio Chiàntera (Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia - SIGO), Luca Ramenghi (Società Italiana di Medicina Perinatale - SIMP), Luigi Orfeo (Società Italiana di Neonatologia - SIN), Annamaria Staiano (Società Italiana di Pediatria - SIP), Arianna Saulini (Save the Children), Antonio Ferro (Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica - SIIt), Elise Chapin (UNICEF Italia).

Hanno collaborato alla Sorveglianza a livello regionale e aziendale

Referenti Regionali

Anna Domenica Mignuoli, Dario Macchioni

Referenti Aziendali

ASP Cosenza: Roberto Leonetti, Rossella Zucco; **ASP Crotone:** Giuseppe Monti; **ASP Reggio Calabria:** Francesca Tripodi, Laura Surace; **ASP Catanzaro:** Giuseppe Furgiuele, Simona Tramontana; **ASP Vibo Valentia:** Antonia Giordano, Rosabella Talarico, Valia Serafina

Operatori sanitari

ASP Catanzaro: Virginia Canonico, Antonio Cerra, Domenico Bombardiero, Quirino Daniela, Elena Zappia; **ASP Cosenza:** Roberto Leonetti, Cariati Emilio, Tocci Emanuela, Ferraro Laura, Concetta Floccari, Antonia marasco, Graziano Provenzano, Giuseppe Andriulli, Francesca Scrivano, Tiziana Dattilo, Massimiliano Cervone, Elli Galizia, Domenico Tamburi, Marilena Marino, Franca Massaro, Michelina Robertazzo, Francesca Molinari, Nina Anna Perri, Maria Antonietta Liguori, Giuseppe Bitonti, Sandra Marano, Rosita Veltri, Rosanna De Marco, Gaetano Vaccaro, Luigi Tassitani, Brigida Pettinato, Domenico Ventura, Maria Benavoli, Francesca Gnisci, Enza Leonardo, Bruna Falsetti, Angela Rago, Antonio Serra, Katia de Rose, Angela Corrente, Marcella Drago, Giulia Iazzolino, Clorinda D'Acri; **ASP Crotone:** Iannone Lucia Anna, Maria Francesca Leto, Maria Garà, Angela Tortello Cannata